

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus

N. 4 • 2018



**XXV** CONGRESSO NAZIONALE  
3/4/5 DICEMBRE 2018  
HOTEL PALATINO - ROMA

1943



2018

nel **75°** della  
fondazione

## XXV Congresso ANVCG: Giuseppe Castronovo rieletto Presidente Nazionale



Scuola "Giuseppe Arcarelli":  
consegnati i diplomi per il corso  
"Dal Peacekeeping al Peacebuilding"

PAGINA 12



Pensioni: l'ANVCG  
in audizione al Senato

PAGINA 10



L'ANVCG in visita  
da Papa Francesco

PAGINA 15



L'OSSERVATORIO:  
la situazione dei diritti  
umani in Siria

PAGINA 24



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Antonio Bisegna  
Aurelio Frulli  
Giuseppe Guarino  
Paolo Iacobazzi  
Antonio Vizzaccaro  
Giuseppe Zanon

grafica  
Ars Media Group srl  
Via Orvinio, 2  
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



#### IN COPERTINA

XXV Congresso ANVCG:  
Giuseppe Castronovo rieletto  
Presidente Nazionale

## Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N.4 • 2018

### PRIMO PIANO

- 4 **XXV Congresso Nazionale:  
Giuseppe Castronovo rieletto  
Presidente Nazionale**

### ATTUALITA'

- 12 **Scuola di Aggiornamento  
e Alta Formazione "Giuseppe  
Arcaroli", consegnati i diplomi  
per il corso "Dal Peacekeeping  
al Peacebuilding"**
- 15 **L'ANVCG in udienza da Papa  
Francesco**
- 17 **Gli Stati dell'America Latina  
prendono posizione contro le  
armi esplosive**
- 20 **Club Unesco, Premio  
Internazionale "Udine Città  
della Pace 2018" per la sezione  
cittadina dell'ANVC**

### 21 LETTERE

### 22 NOTIZIE UTILI

### L'OSSERVATORIO

- 24 **Siria, presentata la Relazione  
sui diritti umani**

### DIPARTIMENTO STUDI STORICI

- 26 **Storia di Ines**

### VITA ASSOCIATIVA

- 28 **Belluno, il socio  
Lino Pauletti in mostra  
con le opere pittoriche**
- 29 **Marzabotto, celebrazioni  
per il 74° anniversario  
della strage**
- 30 **Firenze, l'ANVCG ricorda  
il bombardamento aereo  
del 25 settembre 1943**
- 31 **Genova, celebrazione in ricordo  
della tragedia nella Galleria  
delle Grazie**
- 32 **Latina, l'ANVCG celebra  
la conclusione del centenario  
della 1ª Guerra Mondiale**
- 33 **Pistoia ricorda le vittime  
del bombardamento aereo**
- 34 **Vicenza ricorda le vittime  
civili di guerra e rielegge Felloni  
Presidente provinciale**

# XXV Congresso Nazionale: Giuseppe Castronovo rieletto Presidente Nazionale

DI MATTEO SPINELLI

Il XXV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, tenutosi a Roma presso l'Hotel Palatino dal 3 al 5 dicembre 2018 e patrocinato dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, ha sancito la rielezione del Presidente uscente, l'avv. Giuseppe Castronovo, il rinnovo del Consiglio Nazionale, del Collegio dei Proibiviri, del Collegio dei Sindaci e la prima elezione del comitato dei Promotori di Pace, come sancito dal nuovo statuto approvato durante il con-

gresso straordinario a Frascati. Il Congresso è stato un'occasione per i soci dell'ANVCG di confrontarsi liberamente sul futuro dell'Associazione e sulle migliori strategie da intraprendere per assicurare la protezione delle vittime civili delle guerre sia in Italia che all'estero.

## I TEMI DEL CONGRESSO

Nelle varie sessioni di lavoro che si sono tenute nei tre giorni del Congresso, i delegati - oltre 180 in rappresentanza delle sedi di tutta Italia - si sono confrontati sui diversi

temi di rilevanza istituzionale per l'Associazione, confermando e rilanciando l'impegno dell'ANVCG sui seguenti temi:

- a) **Rafforzamento dei diritti delle vittime civili di guerra italiane e promozione delle istanze della categoria**, riguardo alle quali le cui principali sono state:
- evitare qualsiasi forma di riforma in peius dei trattamenti pensionistici di guerra, sia in forma diretta che in forma indiretta;
  - promuovere l'approvazione di una legge per l'adeguamento



Giuseppe Castronovo (Presidente dell'ANVCG) durante il congresso



Michele Vigne (Vice Presidente dell'ANVCG) accoglie la Sindaca di Roma Virginia Raggi nel primo giorno del Congresso



**Gli illustri relatori che hanno aperto il Congresso, insieme al Presidente Castronovo.**

**Da sinistra a destra: Cons. Regionale Alessandro Capriccioli, Sottosegretario del Ministero dell'Interno On. Carlo Sibilia, la Sindaca di Roma Virginia Raggi e la Sen. Laura Bottici**

dei trattamenti pensionistici di guerra;

- eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra, anche indiretti, ai fini della concessione dell'assegno sociale e delle altre misure di sostegno alla povertà come il reddito di cittadinanza;
- mantenere l'effettività del principio di gratuità dell'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra anche rispetto a quei prodotti che, pur essendo indispensabili, sono classificati come parafarmaci o dispositivi medici;
- rendere uniformi su tutto il territorio nazionale, nei limiti consentiti dall'assetto costituzionale, l'assistenza specifica per gli invalidi di guerra (cosiddetta assi-

stenza "ex-ONIG") e le agevolazioni nel campo dei trasporti.

- b) **Gli ordigni bellici in Italia e il protocollo di intesa con il Ministero della Difesa per la loro mappatura.** Secondo dati ufficiali del Ministero della Difesa, in Italia vengono rinvenuti ogni anno oltre 60.000 ordigni bellici inesplosi. Nel solo 2018, ad esempio, si sono verificate diverse situazioni di allarme che hanno obbligato all'evacuazione temporanea di un totale di oltre 90.000 persone nel nostro Paese a causa di tali rinvenimenti e delle relative operazioni di bonifica. Nonostante questi numeri e le decine tra morti e feriti che ancora oggi si verificano nel nostro Paese, questa situazione è,

in genere, poco considerata. Di norma, il rinvenimento di questi ordigni - che ripetiamo è pressoché quotidiano - viene riportato solamente nelle cronache dei giornali locali, contribuendo alla sottovalutazione di un fenomeno che, al contrario, rappresenta a distanza di 75 anni ancora un rischio latente per la popolazione.

Riguardo tale tematica, l'ANVCG chiede:

- che venga assicurata dalle Istituzioni e dalla radiotelevisione di Stato una adeguata informazione sul fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, e soprattutto a fine di prevenzione, utilizzando a tal fine anche gli

strumenti di comunicazione sociale;

- siano riviste le linee guida emanate dal CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) nell'aprile 2017 sulla bonifica dagli ordigni bellici inesplosi sul nostro territorio, i cui costi devono essere considerati costi della sicurezza e come tali non soggetti al ribasso nelle gare d'appalto, essendo a tutela della salute dei lavoratori e della generalità di cittadini.

c) **Attività riconducibili al campo della mine action internazionale:** Solamente nel 2016 nel mondo si sono verificati circa 8.605 incidenti dovuti alle mine terrestri e altri residuati bellici. A causa di questi incidenti, ben 2.089 persone sono rimaste uccise. Il 78% delle persone vittime di questi ordigni sono civili. Il 42%, purtroppo, bambini. Si calcola che dal 1999 le vittime delle mine siano state 110.000, di cui 80.000 i sopravvissuti feriti e mutilati. I nostri associati portano sulla propria pelle i segni, purtroppo indelebili, dell'incontro con questi ordigni letali e sanno molto bene come possano seminare morte e devastazione anche per molti anni a venire. È per questa ragione che auspichiamo e chiediamo:

- l'approvazione urgente del DDL S1 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", per lenire la piaga degli ordigni inesplosi ed i loro disumani effetti sulle popolazioni civili;

- un maggiore impulso alle iniziative di bonifica relative alla mine action, mantenendo un adeguato livello di finanziamento del fondo per la realizzazione di programmi integrati di bonifica umanitaria, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58;

- che nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo MAECI 2020-2022 la mine action venga declinata più ampiamente in quanto aiuto umanitario vero e proprio, anche a fronte degli sforzi profusi dal nostro Paese in questi ultimi 20 anni.

d) **Le popolazioni civili vittime delle armi esplosive nelle aree popolate.** Nel solo 2017 sono stati oltre 42.000 gli incidenti accertati causati dall'uso massiccio delle armi esplosive nelle aree popolate delle zone in conflitto in tutto il mondo. Oltre la metà delle vittime appartiene alla popolazione civile e la percentuale aumenta fino al 93% quando armi esplosive ad ampio raggio sono usate in zone con alta densità di popolazione. Queste armi, quando sono utilizzate nelle zone urbane, non solo uccidono e feriscono i civili, ma danneggiano i servizi e le infrastrutture essenziali alla sopravvivenza umana, come gli ospedali, le reti idriche e fognarie, proprio nel momento di maggiore bisogno. Senza contare che i residuati bellici che rimangono sul territorio per molti anni dopo la fine delle ostilità possono pregiudicare lo sviluppo economico di un paese, perché le operazioni di bonifica, di assistenza alle vit-

time sono molto costose.

L'ANVCG, che coordina in Italia la campagna internazionale lanciata nel 2011 dalla rete INEW - International Network on Explosive Weapons, chiede che il nostro Paese:

- manifesti nei consessi internazionali una posizione chiara e coerente ai sensi del diritto umanitario internazionale rispetto al tema delle armi esplosive;
- appoggi lo sviluppo di una dichiarazione politica internazionale che sancisca in maniera chiara e univoca l'adozione di standard stringenti e i passi concreti che gli Stati debbano seguire per fermare le sofferenze sui civili causate da queste armi;
- si faccia interprete nei consessi internazionali degli appelli della società civile e di molte organizzazioni internazionali diretti ad evitare del tutto l'uso delle armi esplosive ad ampio raggio nelle aree popolate.

e) **Dramma degli stupri di guerra.** L'ANVCG è da sempre al fianco delle vittime di violenza sessuale per fatto di guerra, avendo rappresentato le istanze delle vittime italiane di questo crimine, durante la Seconda Guerra Mondiale ed ha aderito alla campagna "Stop Rape Italia", che è parte della "International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict", lanciata nel 2012 da Nobel Women's Initiative. Questa iniziativa nasce per contrastare l'utilizzo dello stupro come arma e strategia di guerra, pratica ormai diffusa che deve essere invece riconosciuta come



**Un Congresso vivo e partecipato, come testimoniato dai lavori che si sono svolti in sala**

una gravissima violazione dei Diritti Umani e un crimine contro l'umanità. E per tale ragione che chiediamo:

- che i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre a quella materiale;
- un impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, tramite il supporto allo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- di fornire una formazione adeguata anche agli operatori umanitari che operano per conto del

nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime;

- la conferma degli sforzi del nostro Paese nei piani triennali "Donne, Pace e Sicurezza", adottati a seguito della Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- f) **Vittime Civili di guerra nel mondo.** L'attuale natura dei conflitti contemporanei, che spesso non si configurano come guerre dichiarate, ma come situazioni endemiche di scontri e violenze, rende difficile quantificarne esattamente il numero che comunque tutti gli istituti di ricercano indicano tra i 50 e i 60. Anche se differiscono molto nella loro natura a seconda del contesto, un fattore comune a tutte queste situazioni di guerra e conflitto

è l'altissimo numero di vittime tra la popolazione civile, che a decine di migliaia ogni anno vengono uccise, mutilate, ferite o costrette ad abbandonare la loro terra pur di sopravvivere. Naturalmente il primo sforzo deve andare nella direzione della prevenzione dei conflitti, intervenendo sui fattori che ne sono la causa, cui va affiancata una incisiva opera di supporto concreto nelle situazioni di post-conflitto, al fine di ristabilire le condizioni di una civile convivenza e di ricostruire il tessuto sociale ed economico delle comunità, che inevitabilmente viene sconvolto dagli eventi bellici, specialmente se di lunga durata. Va poi tenuto nella giusta considerazione il fatto che le guerre sono una delle principali cause - se non la prima - degli sposta-

menti forzati di popolazioni, rivelandosi come una catastrofe umanitaria senza precedenti, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti; basti pensare che nel 2017 sono state ben 16,2 milioni gli individui costretti a lasciare il proprio paese di origine a causa dei conflitti, senza avere la possibilità di ritornarvi in condizioni di sicurezza per lunghi anni. In questo scenario l'ANVCG sostiene e chiede:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- l'ampliamento delle iniziative umanitarie e di cooperazione allo sviluppo finalizzate a elevare le condizioni socioeconomiche e morali dei civili vittime di guerre e conflitti nel mondo, con particolare attenzione al loro reinserimento nel tessuto sociale ed economico laddove i conflitti hanno causato disabilità ed invalidità permanenti;
- politiche sulle migrazioni che tengano in considerazione lo status e la speciale protezione di cui godono i civili che fuggono dalle guerre e dai conflitti ai sensi del diritto internazionale;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel

paese di origine in un clima pacificato e sicuro;

- l'individuazione di procedure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari).

### LA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

All'inaugurazione dei lavori hanno partecipato numerose autorità in rappresentanza delle istituzioni. La Sen. Laura Bottici, per conto del Senato, ha voluto: «rinnovare la mia personale vicinanza ai familiari delle vittime di guerra. Voi più di tutti sapete riconoscere l'immenso valore della pace e della libertà. La memoria tiene sveglie le coscienze sugli orrori della guerra e sulla responsabilità che noi abbiamo sulle nuove generazioni. La speranza è quella di non vedere più conflitti nel mondo. Alla strada della guerra si dovrebbero preferire l'amicizia e le collaborazioni. Valori che le generazioni più mature hanno il dovere di tramandare ai più giovani».

Il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, l'On. Carlo Sibilia, in rappresentanza del Governo, ha sottolineato come «in questi 75 anni, l'Associazione ha svolto sempre un'azione importantissima sia in ambito nazionale, che internazionale. La storia dell'ANVCG è stata sempre rivolta a favorire un messaggio di pace. Le nuove generazioni, in tal senso, devono avere sin da subito una formazione alla pace e noto, pertanto, che le vostre iniziative trovano nelle scuole un luogo privilegiato».

La Sindaca di Roma Virginia Raggi ha poi dichiarato di sentirsi «orgogliosa di poter portare il saluto di tutta la città di Roma ai presenti. Da Sindaco so bene quanto quest'Associazione faccia per la pace, ma davanti a scenari drammatici, dobbiamo impegnarci tutti: autorità, cittadini ed associazioni. La vostra attività quotidiana, sia nelle scuole che in ogni altra parte, è una testimonianza importantissima per portare all'attenzione di tutti i problemi che la guerra e gli ordigni inesplosi hanno inflitto e continuano ad infliggere».

Il Cons. Regionale Alessandro Capriccioli, in rappresentanza della Regione Lazio, ha, infine, salutato i presenti dichiarando: «Da cittadini dell'Europa dobbiamo ritenerci fortunati, dato che viviamo in una bolla che non conosce guerre ormai da tantissimi anni. Altrove, invece, i conflitti continuano a mietere vittime. Per questo motivo, il concetto di memoria è un concetto che non si limita al ricordo del passato, ma che guarda avanti, per evitare ciò che è successo. La vostra Associazione, in tal senso, svolge un lavoro fondamentale»

### IL MONITO DEL PRESIDENTE CASTRONOVO

Nel suo discorso di apertura, il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo ha ripercorso quanto l'ANVCG ha fatto nell'ultimo mandato: «In questo quadriennio, abbiamo posto in essere una serie di iniziative che hanno consolidato il ruolo dell'Associazione nello scenario nazionale ed internazionale. Guardando i risultati, ci si accorge



## I lavori della Commissione Organizzazione Associativa

come questa linea di azione abbia portato a successi straordinari. Tra questi, è impossibile non ricordare l'approvazione dell'istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (Legge 25 gennaio 2017 n. 9) e i protocolli d'intesa in materia di ordigni bellici inesplosi sottoscritti con i Ministeri dell'Istruzione e della Difesa».

L'imperativo morale di rappresentare e tutelare i civili coinvolti nel conflitto, così come l'impegno a costruire con le nuove generazioni una cultura di tolleranza basata sull'empatia verso le sofferenze umane, è riecheggiato anche nelle parole di tutti i rappresentanti delle istituzioni intervenuti, ai quali è stata consegnata una targa e una medaglia celebrativa del 75° anniversario della fondazione dell'ANVCG.

### GLI OSPITI

Oltre ai rappresentanti delle istituzioni sono intervenuti i presidenti delle associazioni consorelle: Claudio Betti (Presidente della Confederazione delle Associazioni Combattentistiche), Italo Frioni (Presidente Associazione Nazionale Ciechi di Guerra), Enzo Orlanducci (Presidente Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento) e Chiaffredo Maurino per l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Particolarmente apprezzato l'intervento del Prof. Betti, che ha specificato come «nel nostro paese c'è tanto bisogno di memoria e le nuove generazioni, purtroppo, non ne ricevono molta. L'impegno dell'ANVCG, sempre all'insegna del dialogo, è un'azione che riscuote consensi nazionali ed internazionali. Se è vero che le due Guerre Mondiali

appartengono al passato, è altrettanto vero che le loro conseguenze sono così vicine a noi. È inaccettabile. Gli ordigni inesplosi, tutt'oggi, mietono ancora vittime: per questo serve, come ben fatto dall'ANVCG, una campagna di informazione».

### I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Durante il Congresso si sono svolti i lavori delle Commissioni congressuali sugli indirizzi futuri dell'Associazione.

La Commissione per le Attività e Advocacy Internazionali – composta da Michele Corcio, Matteo Bonetti, Otello Dreossi e Giuseppe Ticò – ha espresso il proprio parere positivo per l'attivazione di progetti all'estero a favore delle vittime civili dei conflitti contemporanei, allo scopo di migliorarne il benessere in una prospettiva di reinserimento nel

## I RISULTATI

### Presidente Nazionale

- 1) Giuseppe Castronovo: voti n° 118

### Consiglio Nazionale Componenti effettivi

- 1) Cenci Marialuisa: voti n° 118
- 2) Derna Ersilio: voti n° 118
- 3) Corcio Michele: voti n° 117
- 4) Guarino Giuseppe: voti n° 116
- 5) Vigne Michele: voti n° 116
- 6) Bisegna Antonio: voti n° 115
- 7) Frulli Aurelio: voti n° 114
- 8) Mondoni Rossana: voti n° 114
- 9) Mattioli Gino: voti n° 7
- 10) Sottana Francesco: voti n° 5
- 11) Romano Vincenzo: voti n° 4
- 12) Cavaleri Angelo: voti n° 0

### Consiglio Nazionale Componenti supplenti

- 1) Feltrin Edoardo: voti n° 118
- 2) Vizzaccaro Antonio: voti n° 118

### Collegio Nazionale dei Sindaci

si ha il seguente risultato:

#### Componenti effettivi

- 1) Colosi Renato: voti n° 127
- 2) Cossu Luca: voti n° 127
- 3) Costa Rosario Giorgio: voti n° 127

#### Componenti supplenti

- 1) Agnelli Franco: voti n° 127
- 2) Corradini Francesco: voti n° 127

### Collegio Nazionale dei Proibiviri

si ha il seguente risultato:

#### Componenti effettivi

- 1) Geretto Adriana Bianca: voti n° 123
- 2) Iuorio Domenico: voti n° 123
- 3) Terzoli Sebastiano: voti n° 123

#### Componenti supplenti:

- 1) Barbiera Giovanni: voti n° 123
- 2) D'Alessandro Benito Mario: voti n° 123

### Comitato dei Promotori di Pace effettivi

che dà il seguente risultato (eletti i primi 5)

- 1) Fregonese Letizia: voti n° 95
- 2) Mariani Piero: voti n° 63
- 3) Parisio Alberto: voti n° 51
- 4) Marangoni Giorgio: voti n° 49
- 5) Roberto Stefano: voti n° 42
- 6) Pedata Giuseppe: voti n° 42
- 7) Granara Mariano: voti n° 34
- 8) Marta Stefano: voti n° 34
- 9) Colella Vincenzo Maria: voti n° 30
- 10) Di Bello Domenico: voti n° 20



Le operazioni di voto

tessuto economico e sociale.

L'attivazione di collaborazioni con organizzazioni di altri paesi che abbiano come missione la protezione dei civili nei conflitti del mondo; e favorire la creazione di associazioni similari all'ANVCG.

Destinare risorse per il potenziamento dell'Osservatorio - centro di ricerche sulle vittime civili dei conflitti per la partecipazione alle attività delle reti internazionali. Promuovere in Italia la conoscenza della letteratura delle guerre attraverso attività educative con le scuole e sfruttando il Protocollo d'Intesa con il MIUR e in generale al grande pubblico. La Commissione per l'Organizzazione Associativa - composta da Antonio De Luca Bosso, Antonio Cannaviccio, Francesco Picano, Piero Mariani, Sebastiano

Terzoli, Pierluigi Foresi, Marco Castronovo, Luigi Scillia e Giuseppe Scialpi - ha invece posto l'attenzione su alcuni temi che possano supportare l'attività associativa ed organizzativa. Si è quindi proposto di investire sulla crescita associativa, offrendo spazi e momenti formativi alle sezioni provinciali con le finalità di uniformità anche sui nuovi obiettivi strategici.

Al contempo è stato proposto di ricercare un messaggio e un linguaggio forte e contemporaneo, da divulgare nei principali canali di comunicazione nazionali, atto ad attirare e coinvolgere i promotori di pace.

Importante, infine, la ricerca di partner strategici che abbiano come obiettivo l'integrazione generazionale, preservando la nostra identità.

Il Comitato dei Promotori di Pace è un nuovo organo, composto dai soci promotori di pace. Svolge una funzione consultiva e propositiva su tutte le materie di interesse dell'Associazione ed esprime il proprio parere sulle materie che possono essere sottoposte al suo esame dagli organi statutari dell'Associazione.



## GLI ELETTI

Dopo le votazioni, il nuovo Consiglio Nazionale risulta così composto: Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale), Antonio Bisegna, Marialuisa Cenci, Michele Corcio, Ersilio Derna, Aurelio Frulli, Giuseppe Guarino, Rossana Mondoni e Michele Vigne; Edoardo Feltrin e Antonio Vizzaccaro in qualità di supplenti.

I componenti del Collegio Nazionale dei Sindaci sono: Renato Colosi, Luca Cossu e Rosario Giorgio Costa, Franco Agnelli e Francesco Corradini (questi ultimi due supplenti).

A far parte del Collegio Nazionale dei Proviviri sono stati eletti: Adriana Bianca Geretto, Domenico Iuorio e Sebastiano Terzoli; Giovanni Barbiera e Benito Mario D'Alessandro come supplenti.

Infine, il primo Comitato dei Promotori di Pace è composto da: Letizia Fregonese, Giorgio Marangoni, Piero Mariani, Alberto Parisio e Roberto Stefano.

Nell'ultimo giorno di Congresso, l'assemblea dei delegati e dei soci promotori di pace si è confrontata con l'approvazione delle modifiche allo Statuto richieste dal nuovo Codice del Terzo Settore e con la nuova normativa sul trattamento dei dati personali.

Il Congresso si è concluso con la soddisfazione dei partecipanti e il sincero augurio al Presidente Castronovo e a tutti i nuovi eletti di buon lavoro, al servizio delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

## BIOGRAFIE

La composizione del nuovo Consiglio Nazionale rappresenta mix di tradizione e novità.

E' stato confermato come Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, che continuerà così il suo impegno alla guida dell'ANVCG iniziato nel quadriennio precedente. Cieco civile di guerra dall'età di 9 anni a causa dell'esplosione di un ordigno bellico, nella sua vita si è impegnato in molteplici attività dirette ad elevare e migliorare le condizioni culturali, sociali ed economiche dei non vedenti e delle vittime civili di guerra. Per il suo impegno ha ricevuto la Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica e l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Riconfermato Michele Vigne, già Presidente della sezione di Belluno e Vice Presidente Nazionale Vicario nello scorso mandato, vittima dell'esplosione di un ordigno bellico, che gli ha causato l'amputazione di tre dita della mano destra, oltre a schegge diffuse al viso.

Tra i consiglieri rieletti ci sono inoltre Antonio Bisegna, Giuseppe Guarino e Aurelio Frulli.

Antonio Bisegna è Presidente della Sezione di Roma e ricopre anche la carica di Presidente Regionale per il Lazio. Nel 1943 è rimasto vittima dell'esplosione di un ordigno bellico, camuffato da penna stilografica.

Giuseppe Guarino è legato da molti decenni all'Associazione. Presidente della sezione di Palermo e per la Sicilia, è anche lui vittima di un ordigno bellico, che gli ha tolto la vista all'età di dieci anni.

Aurelio Frulli, Presidente della Sezione di Firenze, fa parte dell'ANVCG dal 1965, in quanto equiparato ad orfano per via del padre, grande invalido di guerra. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente Nazionale nello scorso mandato

Tra le nuove entrate, invece, ci sono Maria Luisa Cenci, Rossana Mondoni, Ersilio Derna, e Michele Corcio.

Maria Luisa Cenci è Vice Presidente della sezione di Rimini. E' entrata nell'Associazione dopo la scomparsa del marito, figura attiva all'interno dell'ANVCG e vittima civile di guerra.

Rossana Mondoni, Presidente della Sezione di Milano, invece, si è iscritta all'ANVCG nel 2011, dopo che il padre, deportato di guerra, ha partecipato attivamente alla vita associativa fino al 1978, anno della sua scomparsa.

Ersilio Derna è Presidente della Sezione di Benevento e ha ricoperto la carica di Sindaco. Vittima anche lui di un ordigno bellico inesplosivo, che lo ha privato di un arto, è socio dell'ANVCG dal 1978.

Completa il Consiglio Nazionale Michele Corcio, Presidente della sezione di Foggia. Classe 1955, ha perso la vista all'età di 10 anni. Si occuperà per l'Associazione delle attività internazionali.

# Scuola di Aggiornamento e Alta Formazione “Giuseppe Arcaroli”, consegnati i diplomi per il corso “Dal Peacekeeping al Peacebuilding”

DI GIULIO CALENNE

**S**i è svolta, presso la sala conferenze dell'ANRP, a Roma, la cerimonia di consegna dei diplomi degli studenti che hanno frequentato il corso di Alta Formazione "Dal Peacekeeping al Peacebuilding", proposto dalla Scuola di Aggiornamento e Alta Formazione "Giuseppe Arcaroli". L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento.

A fare gli onori di casa, aprendo l'evento, è stato il Prof. Enzo Orlanducci (Presidente dell'ANRP): «Due associazioni storiche come ANVCG e ANRP non possono disconoscere che il futuro ha una lunga storia e, per tanto, ci sentiamo di dover formare le generazioni future. Noi, così come l'ANVCG, ci sentiamo in dovere di ricostruire la memoria storica, informando le nuove generazione

su quello che è stata la guerra, in modo tale che venga sempre fatta prevalere la pace. Nel corso di quest'anno sono stati presenti 21 ragazzi, con partecipazioni che sono arrivate da tutte le parti del mondo. Ciò sta a dimostrare l'in-

ternalizzazione del corso, oltre che l'importanza del peacekeeping e del peacebuilding».

Appassionato e incisivo l'intervento del Presidente dell'ANVCG - Avvocato Giuseppe Castronovo - che, con parole toccanti, ha ri-



L'On. Emanuela Claudia Del Re (Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) ed il Presidente Nazionale ANVCG Giuseppe Castronovo



### La premiazione dei partecipanti al corso "Dal Peacekeeping al Peacebuilding"

chiamato la propria vicenda personale descrivendo il tragico incidente che gli ha causato la cecità e il suo ruolo attivo di guida di un'Associazione dedicata alla protezione e tutela delle vittime civili dei conflitti armati nel mondo. «Oggi siamo qui per affrontare un tema importante. – ha sottolineato Castronovo - La storia, infatti, ha sempre dimostrato come la guerra sia stato un fallimento e per questo non deve esserci più. Dio ci ha dato la ragione e noi dobbiamo utilizzarla a livello umano, non di aggressività. Con questa scuola, quindi, cerchiamo di raggiungere le menti dei più giovani, spiegando le atrocità

della guerra. È importante avere dentro di sé un ideale di pace: è un valore importantissimo. L'umanità deve scrivere il libro della pace». Una vivida testimonianza di impegno attivo e di solidarietà, aspetti centrali dell'azione dell'ANVCG, che, nel nuovo Statuto, estende la sua missione alla dimensione internazionale, affermandosi come riferimento comune a tutti coloro che hanno subito le conseguenze della violenza bellica, senza distinzione di provenienza.

L'On. Emanuela Claudia Del Re (Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) ha poi parlato con entusias-

simo del corso: «È un privilegio essere qui. Perché non si tratta di una cerimonia in cui venti ragazzi ricevono un diploma, ma di un evento che costruisce il nostro futuro. Senza un impegno così importante, la nostra pace europea perderebbe di significato. Tale corso, inoltre, chiama tutti noi ad essere in prima linea per mantenere una pace totale, che ancora non c'è. I giovani che si sono voluti mettere in gioco su questo fronte, quindi, meritano rispetto. Non è facile mantenere una pace ottenuta, così come crearla. Questi ragazzi, però, hanno la consapevolezza di come si possa fare. Ovviamente, non è una formula magica, ma si tratta di sviluppare le nostre caratteristiche umane; una grande richiesta alla responsabi-



**Il tavolo dei relatori. Da sinistra a destra: Luciano Zani, Enzo Orlanducci, Claudia Del Re, Giuseppe Castronovo e Luisa Del Turco**

lità per ognuno di noi. Questi giovani, infatti, si stanno chiedendo come si possa fare per mandare avanti questo mondo. Tutto questo ricordare – che ci riporta ad una realtà molto dolorosa – è un'azione più che lodevole. Dobbiamo ricordare, per non ripetere».

Dalle parole del Prof. Zani – Direttore del corso che è intervenuto a seguire – è emerso il valore dell'esperienza della scuola, che sembra aver segnato un significativo sviluppo. A questo riguardo è risultata decisiva a suo parere la scelta dei temi a cui la III edizione del corso è stata dedicata, che ha permesso la piena valorizzazione del ruolo, delle esperienze

e delle competenze delle persone a vario titolo coinvolte nella sua realizzazione. Prima di lasciare la parola agli stessi corsisti è intervenuta la coordinatrice del corso, Dott.ssa Luisa Del Turco, che ha sottolineato l'importanza di una iniziativa di formazione specificamente dedicata al peacekeeping e al peacebuilding, capace di arricchire l'offerta formativa in un settore - quello della promozione e costruzione della pace - di sempre maggiore rilievo nell'ambito delle politiche dedicate allo sviluppo e alla pace, adottate sia a livello nazionale che internazionale. Istituita nel 2015 dall'ANVCG, insieme all'ANRP, la Scuola "Giuseppe Arcaroli" ha lo scopo di sen-

sibilizzare le coscienze e contribuire alla formazione delle nuove generazioni sulle tematiche relative alla tutela dei diritti umani nelle situazioni di conflitto e alla promozione e diffusione di una cultura di pace, di comprensione reciproca e cooperazione tra i popoli.

Le lezioni di quest'anno, frutto della partnership dell'ANVCG con l'Università degli Stranieri di Perugia, e della collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, sono state seguite da un gruppo di studenti molto eterogeneo per provenienza geografica, età anagrafica e tipo di istruzione, che hanno reso la formazione stessa una vera e propria esperienza multiculturale.

# L'ANVCG in udienza da Papa Francesco

di ANNA ARENA

**I**l 19 dicembre 2018, a ridosso delle festività natalizie, una delegazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato all'udienza di Papa Francesco I nell'Aula Paolo VI del Vaticano. Un'udienza sicuramente sentita, essendo stata l'ultima dell'anno 2018 ed avendo trattato la tematica di una festa così sentita per i credenti cristiani come quella del Natale.

**Una delegazione della nostra Associazione, guidata dal Presidente Castronovo, ha preso parte all'udienza del 19 dicembre presso l'Aula Paolo VI**



Il Santo Padre durante la celebrazione della Messa

## LE PAROLE DEL PAPA

Papa Francesco, nella catechesi dell'udienza generale dedicata al Natale, ha parlato della sorpresa di Dio per Maria e Giuseppe invitando tutti a non sbagliare festa, riempiendosi di regali, pranzi e cene, senza aiutare «almeno un povero, che assomiglia a Dio, venuto povero a Natale». Un invito che non è caduto nel vuoto, ma che è stato raccolto come un vero e proprio impegno dai soci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra presenti in sala, guidate dal Presidente Giuseppe Castronovo. I soci dell'ANVCG presenti, quindi, hanno riconosciuto nel "povero" le vittime civili dei conflitti contemporanei, che, sempre di più, subiscono l'impatto devastante delle guerre sulla propria persona e sui propri cari.

## LA BENEDIZIONE ED IL SALUTO

Al termine dell'udienza e dopo aver benedetto i fedeli, il Santo Padre ha salutato i presenti seduti tra le prime file. Tra questi, erano presenti i membri del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ed il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo.

Oltre ai membri dell'ANVCG, erano presenti, presso l'Aula Paolo VI, anche il Gruppo Scout di Jesolo e Ca' Savio; la Nazionale italiana Amputati; la delegazione del Comune di Bolsena; il gruppo sportivo paralimpico della Difesa e gli Istituti scolastici come, in particolare, quelli di San Benedetto del Tronto e di Bitonto.



La Benedizione di Papa Francesco a tutti i presenti nell'Aula Paolo VI



Grande partecipazione dei fedeli durante la celebrazione

# Gli Stati dell'America Latina prendono posizione contro le armi esplosive

di SARA GORELLI

**I**l 6 dicembre 2018, gli Stati dell'America Latina e dei Caraibi si sono incontrati a Santiago del Cile per firmare una dichiarazione politica regionale sull'uso di armi esplosive nelle aree popolate e sul loro impatto umanitario sui civili. I rappresentanti dei governi si sono riuniti per una conferenza di due giorni finalizzata alla protezione dei civili nei conflitti armati e, in particolare, dall'uso delle armi esplosive nelle zone urbane.

L'impiego di razzi, artiglieria e bombe aeree in Siria, Yemen, Iraq e altrove sta causando pesanti perdite tra i civili. Gli studi hanno dimostrato che quando le armi esplosive sono utilizzate in aree popolate, oltre il 90% delle vittime è civile. In questo contesto, molte organizzazioni che lavorano nelle zone di conflitto, come la Croce Rossa Internazionale, continuano a richiedere a gran voce un impegno della comunità internazionale per la protezione dei civili, in particolare, mettendo fine all'uso di pesanti armi esplosive nelle città. L'ANVCG, in quanto membro di INEW, sta da tempo concentrando i suoi sforzi per incoraggiare l'Italia ad assumere



**I rappresentanti dei 23 paesi dell'America Latina, dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari, della Croce Rossa Internazionale e delle organizzazioni della società civile riuniti dopo aver firmato il Comunicato di Santiago**

una posizione di politica internazionale che fissi restrittivi standard di uso delle armi esplosive nelle aree popolate.

"I bombardamenti nelle aree po-

popolate sono la principale causa di morti, feriti e distruzione civili in molti conflitti attuali", ha dichiarato Laura Boillot, Coordinatrice di INEW. "Porre fine all'uso di armi

esplosive pesanti nelle aree popolate dovrebbe essere il compito più urgente per gli Stati interessati alla protezione dei civili". Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha ripetutamente invitato gli Stati a "smettere di usare armi ad alto potenziale esplosivo". La Croce Rossa Internazionale ha dichiarato che "le armi esplosive con effetti ad ampio raggio non dovrebbero essere utilizzate in aree densamente popolate".

Finora, circa 100 paesi hanno riconosciuto che le armi esplosive nelle aree popolate costituiscono un grave problema umanitario. Durante la riunione della Prima Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, l'Italia, anche grazie all'ANVCG, ha firmato una Dichiarazione Congiunta che ribadisce la grave preoccupazione rispetto al fenomeno, nell'auspicio che la Comunità Internazionale possa agire con risolutezza per contrastarne gli effetti devastanti sulle popolazioni. Questa Dichiarazione Congiunta rappresenta un passo in avanti per l'Italia, che non si era mai pronunciata in maniera chiara e completa sulla questione.

Come gli Stati africani prima di loro con il Comunicato di Maputo, anche quelli dell'America Latina si sono impegnati per sviluppare una risposta dedicata a livello regionale. "Accogliamo con favore l'impegno degli Stati dell'America Latina e dei Caraibi per stabilire standard più severi contro l'uso di queste armi" ha affermato Cesar Jaramillo, membro INEW che la-

vora proprio in America Latina. "Gli Stati dell'America Latina e dei Caraibi possono rappresentare una leadership significativa per lo sviluppo di una risposta internazionale", ha concluso.

I sopravvissuti dagli incidenti provocati dalla violenza esplosiva, difensori dei diritti umani, come pure rappresentanti dell'ONU e del Comitato

Internazionale della Croce Rossa si sono incontrati a Santiago in un clima di cooperazione insieme ai funzionari governativi di ogni paese dell'area. Il risultato di questo incontro è il cosiddetto Comunicato di Santiago.

Nel Comunicato, i 23 Stati riuniti hanno espresso preoccupazione per l'impatto umanitario delle armi esplosive sulla popolazione, sottolineando come i paesi dell'area, in collaborazione con le organizzazioni locali della società civile, possono ricoprire un ruolo pilota nell'aumentare i livelli di protezione dei civili nei conflitti. Inoltre, nel testo del comunicato si legge che gli Stati riconoscono che devono essere intraprese ulteriori azioni a livello regionale, interregionale e internazionale per proteggere i civili dagli effetti indiscriminati delle armi esplosive, tra cui: evitare l'uso di quelle ad ampio raggio, come da sempre sostiene INEW; incoraggiare la diffusione di informazioni corrette sul problema;



**Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite**

e promuovere iniziative che incoraggino lo sviluppo del tema in politica internazionale.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in linea con INEW di cui è membro dal 2017, si sta impegnando attivamente per sensibilizzare le istituzioni italiane sul problema umanitario costituito dalle armi esplosive, come parte integrante della campagna "Stop alle bombe sui civili" lanciata lo scorso 1 febbraio in occasione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Auspichiamo che, in un prossimo futuro, anche grazie ai nostri sforzi, si possa procedere sulla direzione dell'approvazione di una dichiarazione politica europea, come gli Stati Africani e quelli dell'America Latina prima di noi. Una dichiarazione che possa rappresentare la pietra miliare di un percorso diplomatico che assicuri ai civili una maggiore protezione durante i conflitti armati.



# Club Unesco, Premio Internazionale “Udine Città della Pace 2018” per la sezione cittadina dell’ANVCG

DI FLAVIA CRUCIANI

**I**mportante riconoscimento per la Sezione di Udine dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che ha ricevuto, lo scorso 13 dicembre, il Premio Internazionale “Udine Città della Pace 2018” da parte del Club per l’Unesco di Udine. Il riconoscimento in questione viene assegnato a quelle persone, Associazioni, Istituzioni o Enti che si sono distinti sul territorio o all’estero in attività sociali, culturali e artistiche a testimonianza e promozione dei valori della Pace.

Quest’anno, la giuria – composta da Alberto Felice De Toni (Magnifico Rettore dell’Università di Udine), Pietro Fontanini (Sindaco del Comune di Udine), Giuseppe Morandini (Presidente della Fondazione Friuli), Mario Pezzetta (Presidente dell’ANCI del Friuli Venezia Giulia) e Luciano Snidar (Presidente Udine-Gorizia Fiere) – ha ritenuto meritevole l’ANVCG di Udine, visto il grande impegno profuso per la testimonianza sui valori della Pace.



**La pergamena consegnata dal Club per l’UNESCO di Udine alla sezione provinciale dell’ANVCG**

## IL DISCORSO DELLA PRESIDENTE

Dopo essersi detta orgogliosa per il prestigioso premio conferito alla Sezione, Adriana Geretto (Presidente della Sezione di Udine dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) ha dichiarato: «Ricevo con grande ed immensa

gioia e commozione questo premio Internazionale. La sezione di Udine è dal 1952 che opera a sostegno e tutela dei diritti dei suoi iscritti e dei loro familiari ma anche nel ricordo e memoria di tutte le vittime civili innocenti che hanno pagato con la propria vita, la nostra libertà a causa di guerre tanto più inutili quanto più assurde che generano solo odio e distruzione fisica e morale. Attualmente, la sezione di Udine svolge un costante e determinante impegno nel promuovere e sostenere la cultura della Pace soprattutto

nelle scuole coinvolgendo gli studenti, che sono il nostro futuro, facendoli riflettere sui valori imprescindibili della pace, della solidarietà e tolleranza fra i popoli. Ogni anno, infatti, la sezione di Udine bandisce un concorso scolastico fra tutte le scuole di ogni ordine e grado della Provincia, ma si rivolge in modo particolare agli insegnanti per sensibilizzare la coscienza degli studenti sul tema della Pace contro la guerra perché “Nulla è perduto con la



Pace, tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi” dal discorso radiofonico di Papa Pio XII fatto il 24 Agosto per scongiurare la Seconda guerra mondiale.

Ringrazio con un sentito e doveroso grazie di cuore, il club per l'Unesco di Udine che con questo premio arricchisce la nostra Associazione di un riconoscimento molto significativo ma soprattutto di altissimo valore morale e civile. Grazie anche da parte di tutti i soci della provincia di Udine, che oggi sono qui presenti per gioire di questo attestato».

## I RINGRAZIAMENTI DEL CLUB PER L'UNESCO

Nella pergamena che illustra la storia dell'ANVCG di Udine, consegnata alla Presidente Geretto, il Club per l'Unesco di Udine, nella figura della sua Presidente Dott.ssa Renata Capria D'Aronco, ha voluto ringraziare la sezione dell'ANVCG e la sua Presidente “per le molteplici attività encomiabili e meritorie realizzate; a Lei un plauso dalle Autorità, fra cui il Sindaco del Comune di Udine, dal rappresentante della Presidenza Nazionale dell'ANVCG, dai concittadini, da Renata Capria D'Aronco, Presidente del Club per l'Unesco di Udine con il Comitato Direttivo, gli Esperti e tutti i consoci del Club”.

## LA SEZIONE DI UDINE

La sezione di Udine si riunisce per la prima volta il 13 marzo 1953, quando viene eletto il Presidente Giuseppe Violino, che si

dimosterà attivo organizzatore delle opere morali e materiali.

Dopo molte attività coordinate dai vari presidenti (Lucia Gori Tessitori, Aldo Zuliani e Carlo Bassi), dal 2001 la nuova Presidente Adriana Geretto raccoglie la sfida della sezione di Udine, per il suo ulteriore rinnovamento. Anzitutto, propone con forza la collocazione di una statua-monumento quale ricordo delle vittime

civili di guerra. Il 21 ottobre del 2016 – alla presenza di rappresentanti dell'ANVCG, di Istituzioni regionali e cittadine – si è svolta la cerimonia di inaugurazione, all'interno del Parco della Rimembranza di Udine. Ogni anno, in tale luogo, i cittadini si ritrovano per non dimenticare le vittime innocenti delle atrocità della guerra e per rafforzare tenacemente la cultura della Pace.



**La Presidente del Club per l'Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco (a sinistra) e la Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Adriana Geretto (a destra)**



**Il Sig. L.D. ha richiesto la pensione di guerra molti anni fa ma ha ricevuto una determinazione negativa, perché ad avviso del Ministero non sussiste la prova della causa per fatto bellico. Si rivolge alla nostra rivista per sapere se in qualche modo può riaprire questa sua pratica, anche rivolgendosi ad un avvocato.**

*Riaprire questo genere di pratiche risulta nella grandissima maggioranza dei casi impossibile, perché è scaduto il termine di 5 anni per un ricorso alla Corte dei Conti, che risulta l'unico mezzo di impugnazione possibile.*

*Gli unici casi che la legge prevede per la revisione di provvedimenti definitivi da parte del Ministero sono l'errore di fatto, l'omissione di elementi risultanti dalla documentazione acquisita agli atti della pratica o il rinvenimento di nuovi documenti dopo l'emissione del provvedimento. Non è quindi possibile chiedere una nuova valutazione della pratica al di fuori di queste ipotesi che nella realtà ricorrono molto raramente.*

**Il Sig. F.A. è un orfano di guerra che percepisce anche l'indennità di accompagnamento come invalido civile. Si rivolge a noi per sapere se esistono dei limiti o delle incompatibilità nel cumulo di questi trattamenti.**

*Non esiste alcuna disposizione che limiti il cumulo tra pensione agli orfani di guerra e indennità di accompagnamento come invalidità civile. I due assegni possono quindi essere percepiti congiuntamente senza alcun problema.*

**La Sig.ra R.M., invalida civile di guerra di 2ª categoria, utilizza un prodotto in pastiglie che viene classificato come "Dispositivo medico CE"; ci chiede di sapere se esistono tipologie di esenzione che possano valere anche per questo prodotto.**

*La risposta alla domanda della Sig.ra R.M. è negativa: le esenzioni previste per gli invalidi di guerra – così come ogni altra tipologia di esenzione – si riferiscono solamente ai farmaci propriamente detti e non a prodotti classificati in altro modo, come parafarmaci e dispositivi medici.*

**Il Sig. P.C., figlio di un invalido di guerra, ci chiede di sapere se è tuttora in vigore la cosiddetta "APE sociale" per coloro che assistono familiari disabili.**

*Il recente decreto-legge in materia di previdenza ha previsto la proroga dell' "APE sociale" per tutto il 2019 e l'INPS ha tempestivamente comunicato la riapertura delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso a questa forma di pensione anticipata riservata ad alcune categorie di lavoratori.*

*Ricordiamo che tra i beneficiari vi sono anche i lavoratori che assistono un familiare disabile convivente e gli invalidi riconosciuti con un grado di invalidità pari o superiore al 74%.*

*Per ogni altra informazione o chiarimenti sull'APE sociale, è necessario contattare l'INPS o rivolgersi a un CAF.*

di PAOLO IACOBAZZI

## Anche nel 2019 pensione di vecchiaia anticipata per gli invalidi almeno all'80%

In linea generale i lavoratori e le lavoratrici con invalidità in misura non inferiore all'80% e in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, continuano a poter usufruire di speciali limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, che dal 1° gennaio 2019 sono fissati in 56 anni se donne e 61 anni se uomini.

I requisiti di contribuzione restano allineati a quelli generali (15 anni di contributi, se maturati entro il 1992, o 20 anni negli altri casi) e va messo in conto anche l'effetto delle cosiddette "finestre mobili" che possono far slittare di qualche mese l'erogazione effettiva della prestazione pensionistica.

È importante ricordare che il beneficio è valido solo per i lavoratori dipendenti del settore



privato, ma non per gli autonomi né per quelli del pubblico impiego.

Per usufruire dell'agevolazione, il richiedente deve sottoporsi ad una visita medica presso le commissioni sanitarie dell'Inps e l'eventuale riconoscimento dell'invalidità di guerra costituisce solo un elemento di valutazione per la formulazione del giudizio medico legale da parte degli uffici sanitari dell'Istituto.

## "Quota 100" e maggiorazione disabili

Come ampiamente diffuso dai mezzi di informazione, è stata introdotta una nuova forma di pensionamento anticipato – usualmente indicata con l'espressione "quota 100" – che consiste nella possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 38 di contributi.

Fermo restando che al momento in cui si scrive il decreto-legge che la regola è ancora all'esame del Parlamento per la conversione e che quindi sono possibili novità, appare certo il fatto che ai fini del calcolo dei 38 anni di contributi può essere considerata anche la maggiorazione di anzianità prevista per i lavoratori con invalidità superiore al 74% o iscritta alle prime quattro categorie di pensione di guerra. Ricordiamo che questa maggiorazione consiste nell'aumento, ai soli fini dell'accesso alla pensione, di due mesi di anzianità per ogni anno di servizio in cui sussisteva il suddetto stato di invalidità.





### **Contrassegno disabili e blocco circolazione**

Sono sempre più frequenti nelle aree urbane le misure anti-inquinamento che limitano l'utilizzo dei veicoli privati, come le domeniche ecologiche o la circolazione per targhe alterne.

A questo proposito va ricordato che l'art11 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 prevede che alle persone detentrici del contrassegno "consentita, dalle autorità competenti, la circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio, purché ciò non costituisca grave intralcio al traffico, nel caso di sospensione o limitazione della circolazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare, ovvero quando siano stati stabiliti obblighi o divieti di carattere permanente o temporaneo, oppure quando sia stata vietata o limitata la sosta".

È quindi pacifico che le auto munite di contrassegno disabili possono circolare anche in caso di misure anti-inquinamento.

### **Lavoratori esclusi dal diritto ai permessi della legge n.104/1992**

Com'è noto, la legge n.104/1992 con le successive modifiche e in-

tegrazioni, prevede la possibilità di fruire di permessi retribuiti per l'assistenza di familiari con uno "stato di handicap in situazione di gravità".

Vi sono, tuttavia, delle categorie di lavoratori che sono escluse dal campo di applicazione della norma, che sono le seguenti:

- ai lavoratori a domicilio;
- agli addetti ai lavoro domestici e familiari;
- ai lavoratori agricoli a tempo determinato occupati a giornata;
- ai lavoratori autonomi;
- ai lavoratori parasubordinati.

Il Ministero del Lavoro ha poi escluso che possano usufruire dei permessi i tutori e gli amministratori di sostegno, in quanto la legge si riferisce solamente ai familiari.



# Siria, presentata la Relazione sui diritti umani

di FEDERICA PIRA

**P**resentata ai sensi della Risoluzione del CDU n. 34/26 del 5 Aprile 2017, la Relazione in oggetto illustra quelli che sono i risultati delle indagini svolte dalla Commissione dall'8 Luglio 2017 al Gennaio 2018, nella Repubblica Araba Siriana

Quelle che, nel Marzo 2011, ebbero inizio quali pacifiche dimostrazioni di strada, volte alla richiesta di riforme nella Repubblica Araba Siriana, trovarono invece una risposta dura ed oppressiva da parte delle forze di sicurezza e militari dello Stato siriano, risposta che, presto e tragicamente, evolvette in un conflitto armato a carattere non internazionale, contrassegnato da una totale indifferenza per la vita dei civili.

Durante questo periodo, l'ISIL, sfruttando la frammentazione sociale ed il crollo economico delle comunità siriane, ottenne rapidamente il controllo su di una considerevole porzione di territorio nel paese, con la città di Raqqa eretta quale sua capitale di fatto. Conseguentemente, nel Novembre 2016, le Forze Democratiche Siriane lanciarono la "Operation Wrath on the Euphrate", finalizzata a catturare il governa-

torato di Raqqa. La loro offensiva terrestre del 2017, condotta insieme ad un ampio supporto aereo da parte della Coalizione Internazionale, riuscì con successo ed espellere l'ISIL, assumendo il controllo della città di Raqqa. Tuttavia, sebbene vittoriosa, l'operazione fu contrassegnata da gravi crimini, commessi da tutte le parti in gioco, con un costo estremamente alto per i civili.

In un simile scenario, con l'obiettivo di esporre i responsabili, garantire la responsabilità penale e aiutare le vittime a ottenere giustizia, la Commissione è stata incaricata di documentare e riferire sulle violazioni sistematiche dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, commesse da tutte le parti in conflitto.

Durante il periodo oggetto di inchiesta, la Commissione ha riscontrato che nessuna delle parti si è attenuta ai propri obblighi ai sensi del diritto internazionale, con condotte che risultano ammontare a crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. Le violazioni accertate includono arresti arbitrari, torture in detenzione, sparizioni forzate, violenza sessuale e di genere, trat-

tamento crudele, disumano o degradante, diniego delle garanzie di un giusto processo, esecuzioni sommarie in luoghi noti e segreti di detenzione, uso di civili come scudi umani, attacchi a strutture mediche, scuole e mercati, attacchi indiscriminati e intenzionali contro i civili.

Come se non bastasse, gli aiuti umanitari sono stati strumentalizzati quali strategie di guerra, con assedi e negazione di assistenza medica messi in atto per costringere i civili e le altre parti del conflitto ad arrendersi. La fame ha portato ad acute malnutrizioni, con gravi ripercussioni su donne incinte e bambini. La stessa malnutrizione risulta poi esacerbata dalla sistematica negazione di evacuazioni mediche.

Altre gravi violazioni includono il reclutamento di minori sotto i 13 anni e la coscrizione forzata di rimpatriati, pratica che, di fatto, ha impedito a molte famiglie di tornare alle proprie case. Come conseguenza delle ostilità poi, almeno 6,5 milioni di siriani sono stati sfollati all'interno del territorio della Repubblica Araba Siriana, senza



### Scenario di guerra in Siria

---

avere accesso ai diritti fondamentali, compreso il diritto ad un alloggio adeguato. Inoltre, l'entità delle distruzioni ed il livello delle contaminazioni da residui esplosivi di guerra, sparse in tutto il paese, fungono da barriere a lungo termine.

Nell'esprimere seria preoccupazione per la continua inosservanza dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, la Commissione invita quindi le parti in conflitto a porre immediatamente fine alle violazioni contro i civili, a cessare gli at-

tacchi in zone densamente popolate, a consentire l'accesso incondizionato a tutte le strutture di detenzione da parte di organizzazioni umanitarie indipendenti e ad assicurare che gli autori siano chiamati a rispondere dei propri reati.

Inoltre, la Commissione sostiene fermamente l'iniziativa degli Stati membri di istituire il Meccanismo Internazionale Imparziale ed Indipendente (Risoluzione 71/248 del 21 Dicembre 2016), quale passo in avanti nella promozione della responsabilità penale. Il

Meccanismo ha infatti il mandato di raccogliere, consolidare, conservare ed analizzare le prove dei più gravi crimini internazionali commessi durante il conflitto armato nella Repubblica Araba Siriana. Lo scopo è quello di compilare i fascicoli e facilitare i procedimenti in entrambe le giurisdizioni internazionali e nazionali disposti a perseguire i perpetratori degli atroci crimini commessi durante la guerra nella Repubblica Araba Siriana. La Commissione accoglie con favore questa istituzione e lavorerà a stretto contatto per assistere il Meccanismo nel raggiungimento del suo obiettivo.

# Storia di Ines

di FABIO DE NINNO

Ines era ancora bambina quando rimase vittima della guerra. Il paesino dove viveva, San Giorgio a Liri (Frosinone), era a ridosso delle posizioni fortificate tedesche sulla Linea Gustav, nei dintorni di Montecassino.

L'abitato fu interessato dal passaggio del fronte tra la fine del 1943 e la primavera del 1944. L'occupazione e le violenze tedesche furono accompagnate da bombardamenti ed intensi combattimenti tra le due parti in conflitto. Fu proprio nel corso di un bombardamento d'artiglieria che Ines rimase investita dalle schegge, che provocarono numerose cicatrici al viso, con entrambe le guance dilaniate, oltre al ferimento della gamba sinistra che la costrinse a claudicare per il resto della vita.

Nel dopoguerra, Ines crebbe con il supporto finanziario dello Stato, attraverso una modesta pensione destinata alle vittime civili di guerra. Si iscrisse all'Istituto magistrale di Pontecorvo, dove il percorso formativo era diviso in un quadriennio di base, più una specializzazione. Il passaggio da una fase all'altra era scandito da un esame e il superamento del corso superiore consentiva l'abilitazione all'insegnamento e permetteva quindi di iniziare la carriera come

## UN'ALTRA STORIA ESTRATTA DALL'ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE

*Continua la valorizzazione dell'Archivio storico dell'ANVCG, depositato presso l'Università degli studi di Siena. Continua cioè lo studio dei tanti fascicoli rappresentanti la storia più vera dell'Associazione: la sua costante promozione degli interessi delle vittime civili della seconda guerra mondiale.*

*Anche nelle sedi locali sono conservati archivi: ed anche essi dovrebbero essere considerati beni preziosi, da non disperdere, come è stato detto anche nel corso del recente Congresso dell'Associazione. A tal fine gli interessati possono rivolgersi alla sede nazionale e al Centro di ricerche storiche "Un passato per un futuro".*

*Cosa ci insegna questa storia? Che le ferite delle vittime civili di guerra non erano solo fisiche ma anche morali. E se le prime erano state inflitte dalla guerra scatenata dal fascismo, le seconde potevano venire anche dai pregiudizi che istituzioni, individui e comunità portavano dentro di sé anche nei decenni successivi.*

*La storia di Ines ci insegna però che proprio la combattività, la voglia di vivere, la determinazione nel ricominciare furono fra le risorse individuali che proprio le vittime misero in campo. E che permisero a loro di affermarsi, e all'Italia di cambiare, e di rinnovarsi, e di modificare, spostare o eliminare i pregiudizi.*

*Noi non sappiamo, al di là delle carte rimaste in archivio, cosa successe ad Ines. Lo storico si ferma ai documenti. Ma ci piacerebbe pensare che Ines abbia coronato il proprio sogno di donna e di vittima civile di guerra: e che abbia potuto insegnare, trasmettendo ad una nuova generazione di italiani la voglia di vivere e di cambiare che, evidentemente, aveva in sé. L'Archivio storico – da dimenticato accumulo di carte – diventa così davvero un 'archivio vivo'.*

Nicola Labanca



maestra o maestro elementare. Le sofferenze della giovane donna però non erano finite, perché non erano solo fisiche. Alcune furono legate a certe eredità che l'Italia fascista, con la sua cultura eugenetica, aveva trasmesso all'Italia repubblicana.

Mentre Ines ancora studiava, infatti, il preside le chiese di firmare una dichiarazione con la quale avrebbe rinunciato all'abilitazione all'insegnamento. Secondo il preside, infatti, ciò sarebbe stato prescritto da una legge del 1925, che vietava a mutilati e invalidi di guerra l'insegnamento se le loro imperfezioni fossero state "tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri". Quasi la mutilazione fosse un'offesa al pudore pubblico.

Nel maggio 1956, Ines non volle accettare questa seconda offesa, che si aggiungeva a quella fisica, e trovò un valido alleato nell'Asso-

ciazione.

Si rivolse così alla sede provinciale dell'ANVCG, protestando per il trattamento subito. La sede locale chiese il parere alla presidenza di Roma, facendo notare come la persistenza di queste leggi era "in contrasto con tutta la legislazione successiva che tutela i nostri mutilati". L'ANVCG si appellò allora al Ministro della Pubblica Istruzione, che dal canto suo fece sapere che non era possibile eludere la vecchia norma ancora in vigore, affermando però che ormai era prassi poterla 'correggere' con una valutazione individuale da parte dei presidi. Il Ministero quindi richiese che Ines producesse un certificato medico in cui fossero descritte le sue mutilazioni dal punto di vista clinico e che valutasse se davvero le infermità della giovane "menoma[ssero] la capacità dell'insegnamento né le cicatrici al volto determina[ssero] menomazione del prestigio da insegnante".

Lo Stato non aveva il coraggio di abolire una norma erga omnes ma lasciava intravedere una scappatoia.

Ines fece ciò che le veniva suggerito: il medico certificò, il preside accettò, e alla fine di questa trafila il ministero accordò la piena iscrizione della giovane all'istituto magistrale di Pontecorvo. Ines, grazie quindi al sostegno importante dell'Associazione, poté proseguire con la sua carriera scolastica.

La vicenda ricorda quanto la continuità fra Stato fascista e Repubblica abbia pesato sulle loro vite, sul giudizio che di loro era dato, sulle prassi cui furono costrette per avere riconosciuti i propri diritti. Un problema che rifletteva il difficoltoso processo di costruzione del welfare dell'Italia repubblicana, di cui le vittime civili di guerra fecero le spese, che solo la presenza dell'ANVCG e la propria personale indomita volontà di andare avanti, permisero loro di superare.

# Belluno, il socio Lino Pauletti in mostra con le opere pittoriche

**S**i è conclusa il 6 gennaio a Sospirolo (BL) la mostra di pittura del socio della Sezione ANVCG di Belluno, Lino Pauletti, seguita dall'incontro con l'artista sul tema "Quattro chiacchiere su tradizioni, pittura e cultura popolari".

## LA BIOGRAFIA

Pauletti, nato a Feltre il 6 ottobre 1943, vive nella vicina Celarda dove ha il proprio laboratorio d'arte.

Fin da bambino, si è dedicato all'arte cimentandosi come pittore, affreschista, scultore su legno e incisore.

Ha realizzato diversi affreschi in Veneto in collaborazione con il pittore trevigiano Sergio Favotto. In autonomia, ha poi elaborato le opere

che si trovano nel paese di Tolè di Vergato (Bo), a Jesolo Pineta, Coi de Pera di Ponte nelle Alpi, Lamosano di Chies d'Alpago, Lamon, Prapavei di Sedico e Carmegn di Belluno.

A Roma, ha dipinto alcune tele ad olio in una cappella della basilica di S. Andrea della Valle sempre accompagnandosi al pittore Favotto.

Suo pure il disegno del drappo del Palio di Feltre del 2005, risultato vincitore al concorso per l'effigie della tradizionale corsa.



Lino Pauletti con la bandiera della sezione di Belluno sulla Cima Grappa



Lino Pauletti, secondo da destra, con i ciechi sciatori

## L'IMPEGNO CON L'ANVCG

Lino Pauletti, accanto alla sua vita da artista, ha sviluppato anche l'impegno a sostegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Da molti anni, infatti, è Consigliere della Sezione di Belluno, oltre ad impegnarsi nel volontariato.

Da oltre 18 anni, infine, ogni anno, accompagna sulle piste di sci delle Dolomiti ciechi ed ipovedenti che abbiano piacere di provare questa affascinante e divertente esperienza sportiva.

# Marzabotto, celebrazioni per il 74° anniversario della strage

**L**a sezione provinciale di Bologna e quella regionale dell'Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, nella figura del Presidente Provinciale Giovanni Battista Zamboni, hanno preso parte al 74° evento di commemorazione per le vittime della strage di Marzabotto.

La cerimonia è iniziata con il ricevimento in Comune da parte del Sindaco Romano Franchi delle delegazioni, ed è continuata alle ore 10 con la celebrazione di una Santa Messa in suffragio dei caduti, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Presenti, oltre alle tante Associazioni, anche il Ministro degli Esteri Italiano Enzo Moavero Milanesi e quello tedesco Heiko Maas, congiuntamente al Presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.

Il Sindaco Franchi ha reso omaggio a chi ha sacrificato la vita per la libertà e la pace. Ha affermato, altresì, che il rispetto per la dignità delle persone debba essere indipendente dal colore della pelle, dalla convinzione politica e dalla religione professata. Franchi ha, infine, ricordato come a Marzabotto non si sia mai con-



La targa che ricorda l'eccidio di Marzabotto



**Enzo Moavero Milanesi (Ministro degli Esteri italiano) ed Heiko Mass (Ministro degli Esteri tedesco) depongono una corona di alloro per i caduti**

fuso il nazismo con il popolo tedesco, con il quale si intrattengono ottimi rapporti, soprattutto con i giovani attraverso la scuola.

Heiko Mass ha invece dichiarato: «Non è scontato che dolore e

vendetta abbiano ceduto il passo alla pace ed all'amicizia. È un dono prezioso che dobbiamo conservare e preservare!». Il Ministro degli Esteri tedesco, prima di lasciare Marzabotto, ha incontrato Ferruccio Laffi, che nella strage di Marzabotto perse tutta la famiglia.

Il Ministro Moavero Milanesi, in conclusione, ha ammonito: «Italia e Germania insieme, mano nella mano, portino avanti il disegno dell'Unione Europea in grado di fare argine ad eventuali rigurgiti del passato. I fantasmi delle guerre del '900 e della guerra dei Balcani possono risvegliarsi. Serve attenzione».

# Firenze, l'ANVCG ricorda il bombardamento aereo del 25 settembre 1943

**N**ella ricorrenza del tragico bombardamento aereo del 25 settembre 1943 sulla città di Firenze, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha promosso e organizzato un evento con un articolato programma dal titolo "Memoria delle Vittime Civili dei Bombardamenti, delle Rappresaglie Nazifasciste, e per la Liberazione di Firenze" che ha avuto svolgimento presso il Giardino della Memoria in Piazza Vasari. L'iniziativa – che ha avuto il Patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Firenze e della Città Metropolitana – è stata voluta e organizzata dalla Sezione interprovinciale ANVCG Firenze Prato (presente con delegazioni e Labaro per la posa di corone in Onore ai Caduti alle varie Commemorazioni nel Territorio). La Giornata ha avuto inizio alle ore 10.00 con la Santa Messa presso la Chiesa di San Francesco in Piazza Savonarola, il cui Rito Solenne in Suffragio è stato celebrato da Monsignor Andrea Bellandi, Vicario Generale della Diocesi di Firenze, a cui hanno partecipato rappresentanti di As-



La targa dell'ANVCG in ricordo dei caduti per il bombardamento su Firenze

sociazioni e Autorità, Soci ANVCG e Cittadinanza. Erano presenti delegazioni delle Sezioni Toscane, con i Presidenti di Arezzo, Franco Agnelli, di Lucca, Matteo Bonetti, di Pistoia, Luigi Masi e di Siena, Aldo Ierardi, Presidente Regionale. Per l'ANVCG erano presenti anche il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna, Presidente della Sezione di Roma e della Regione Lazio con vari Soci, la delegazione di Napoli guidata dal Pre-

sidente della Sezione, il Presidente di Bologna e della Regione Emilia Romagna G.Battista Zamboni, di Reggio Emilia Adriano Landini e numerosi Soci della Sezione.

Il Presidente della sezione di Firenze, Aurelio Frulli, dopo i saluti e i ringraziamenti ai presenti per la partecipazione, ha dato lettura del messaggio del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo accolto con soddisfazione dai presenti.

# Genova, celebrazione in ricordo della tragedia nella Galleria delle Grazie

**L**a Sezione Interprovinciale Genova e Savona dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto ricordare i caduti della tragedia nella Galleria delle Grazie del 23 ottobre 1942.

Lo scorso 30 ottobre, infatti, si è svolta una celebrazione nella Chiesa di San Donato, con una solenne funzione religiosa officiata da Don Carlo Parodi, per ricordare quanti quel giorno pagarono con il prezzo della vita.

La delegazione dell'ANVCG – presente con il labaro dell'Associazione e composta dal Presidente Regionale Cav. Sebastiano Terzoli, dal Vice Presidente Antonia Assandri e da numerosi soci – ha dato lustro e identità alla cerimonia a ricordo di quello sventurato e feroce evento verificatosi il giorno 23 ottobre 1942 nel corso di un'incursione aerea. Una vera ed inenarrabile ecatombe che causò la morte di 354 cittadini, fra i quali molti bambini.

Terminati gli adempimenti religiosi e non solo, un corteo del quale facevano parte la rappresentanza dell'ANVCG, l'autorità del Comune di Genova con i gonfaloni della città, la figura religiosa di Don Carlo Parodi e una nutrita presenza della cittadinanza, si è mosso alla volta di Porta Soprana dove, ai piedi di due targhe che testimoniano la tragedia, è stata deposta una corona d'alloro a memoria di quel tragico evento, come monito per le future generazioni.



**Il Presidente Regionale per la Liguria dell'ANVCG, Sebastiano Terzoli, durante la posa della corona d'alloro per i caduti**

# Latina, l'ANVCG celebra la conclusione del centenario della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale

**I**l 7 novembre scorso, presso la Casa del Combattente di Latina, si è svolta una conferenza promossa dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma che hanno aderito al progetto proposto dalla Federazione provinciale di Latina dell'Istituto del Nastro Azzurro: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Associazione Nazionale Finanziari

d'Italia, Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia e Associazione Nazionale Ufficiale Aeronautica, allo scopo di celebrare la conclusione del centenario della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale.

Numerosa la partecipazione del pubblico che ha seguito con interesse e commozione gli interventi dei relatori, i quali hanno illustrato l'evolversi del conflitto, facendo riferimento anche a vicende ed aspetti specifici. Dopo una breve introduzione del Vice

Presidente della Federazione provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro di Latina, si sono susseguiti gli interventi di illustri relatori, che hanno ricordato le figure dei loro avi che presero parte al primo conflitto bellico mondiale.

A conclusione della conferenza, è stato ricordato come tale giornata sia stata parte integrante di un progetto ben più ampio, che vede attive molte e diverse associazioni promotrici.



Antonio Bisegna, Presidente Regionale per il Lazio dell'Anvcg



Sante Cerroni, Presidente della Sezione provinciale di Latina

# Pistoia ricorda le vittime del bombardamento aereo



I labari delle associazioni presenti rendono omaggio ai caduti

**L'**Associazione Provinciale ANVCG di Pistoia ed il Cudir - Comune di Pistoia, nel 75° anniversario dell'evento hanno ricordato le 140 vittime civili del primo bombardamento aereo su Pistoia.

Sono intervenuti: il Vice Sindaco Dr.ssa Anna Maria Ida Celesti, il Vice Prefetto Dr.ssa Carmela Crea, il Questore Dr. Salvatore La Porta, il Comandante provinciale dei Carabinieri Colonnello Gianni Fedeli, il Presidente Prov. dell'Associazione Naz. Vittime Civili di Guerra Luigi

Masi, il Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Aurelio Frulli, il Presidente Regionale dell'Associazione Aldo Ierardi, i Presidenti Provinciali dell'Associazione di Arezzo Franco Agnelli, e di Lucca Matteo Bonetti, il Dr. Roberto Barontini, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza; Autorità, Associazioni Combattentistiche, studenti delle scuole pistoiesi secondarie di secondo grado.

Il Presidente provinciale dell'Associazione Masi Luigi ha ricordato l'importanza di collocare nella

piazzetta la targa commemorativa e testimoniato che gli invalidi di guerra portano nei loro corpi e negli affetti i segni permanenti delle atrocità della guerra e quindi auspica la speranza di un futuro di Pace senza guerre né conflitti. A conclusione dell'evento, la promozione di un bando di concorso a premi aperto alle scuole di 2° grado e, per non far dimenticare la giornata, sono stati distribuiti agli studenti Gadget con magliette, spille e opuscoli con inciso "Stop alle bombe sui civili".



# Vicenza ricorda le vittime civili di guerra e rielegge Felloni Presidente provinciale

**L**o scorso 17 novembre, presso il Tempio di San Lorenzo a Vicenza, è stata celebrata la Giornata del Ricordo delle Vittime Civili di Guerra della Provincia di Vicenza. Oltre ai molti soci della sezione provinciale dell'ANVCG, erano presenti le Autorità cittadine, oltre ad alcune scolaresche che hanno confermato la vicinanza della nostra Associazione al mondo degli studenti. Il Coro di Vicenza ha accompagnato la funzione celebrata da Mons. Sottoriva. Successivamente, presso la sede provinciale dell'ANVCG, si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Il Presidente Provinciale uscente Giordano Felloni è stato rieletto in carica e con lui riconfermati Guido Bonelli Fux, Dario Moro, Riccardo Placchetta e Sergio Toldo. A loro si sono aggiunti Elena Gomiero e Francesco Torresin. Il Sindaco Unico è stato votato nella figura di Dorinao Parlato, mentre, tra i supplenti, sono stati inseriti due Soci Promotori di pace: Lorenzo Capolupi e Girolamo Dircecci. Eletti, rispettivamente, come consigliere supplente e Sindaco supplente, Giovanni Zanandrea e Gabriella Perin.



Da sinistra a destra: Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale ANVCG) e Giordano Felloni (Presidente provinciale) durante l'assemblea della sezione di Vicenza

## La sezione di Verona ricorda Tonino Aldino Brando

*Il grande invalido Tonino Aldino Brando, vero pilastro della sezione ANVCG di Verona, è deceduto il 4 novembre 2018 dopo una lunga malattia affrontata con ammirevole serenità e con la vicinanza dell'adorata moglie Caterina.*

*Nato a Papozze il 14 marzo 1937, era una persona che possedeva nel suo DNA la vera filantropia, rivolta verso persone, associazioni ed organismi operanti per il bene dell'ambiente. È sempre stato presente a celebrazioni ed eventi associativi, unitamente all'inseparabile moglie. Alla vedova Caterina ed ai parenti tutti, l'ANVCG rinnova la propria commossa partecipazione al loro dolore.*



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.**

## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 - Email:  
anvcgsezioneavellino@gmail.com

### Benevento

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

**Bergamo:**  
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

**Brescia:** Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

**Sondrio:**  
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgsdo@yahoo.it

**Varese:**  
Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

**Macerata:**  
Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

**Torino:**  
Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

**Foggia:**  
Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 0881/633239 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 0935/24588

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgar@libero.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

### Massa Carrara

Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcg.si@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via A. Mario 6/8,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

Dai più forza  
*all'Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —  
**5X1000**

**CF: 80132750581**

